1866 — **N° 183**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cente[illegible]
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 4 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3030 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 22 giugno 1866 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Valenza N° 29, Firenze 2° N° 168, Cento N° 165, Stradella N° 317 e Caltagirone N° 133;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Valenza N° 29, Firenze 2° N° 168, Cento N° 165, Stradella N° 317 e Caltagirone N° 133 sono convocati pel giorno 15 luglio prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

RICASOLI.

Il numero 3031 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 18 giugno corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Cuggiono N° 237;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, N° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Cuggiono N° 237 è convocato pel giorno 15 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

RICASOLI.

Il numero 3032 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri eccezionali conferiti al Re;

Viste le leggi 4 marzo 1848 e 4 agosto 1861;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico. Gl'impiegati addetti al servizio attivo delle R. Poste, dei Telegrafi e delle Strade ferrate sono temporariamente dispensati dal servizio della Guardia Nazionale locale e di quella mobile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

RICASOLI.
S. JACINI.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 7, 10 *e* 17 *giugno* 1866 *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano:*

A commendatori:

Scibona cav. Antonino, direttore capo di divisione nel Ministero dell'interno;
Miraglia cav. Biagio, id. id.

Ad uffiziali:

Cazzamini Giuseppe, sindaco di Oleggio;
Semmola cav. professore . . . . . ispettore sanitario.

A cavalieri:

Costero . . . . , colonnello ispettore della G. N. di Trapani;
Lauro professore . . . . , ispettore sanitario;
Contini Giovanni, segretario della Commissione igienica centrale di Napoli;
Cumbo-Borgia conte Antonio, deputato al Parlamento nazionale, maggiore della G. N. di Messina;
Bonanomi Luigi, di Ferrara;
Landini Carlo, di Fucecchio;
Reymond dottore Carlo, oculista in Torino.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione con decreto in data 20 maggio:

A cavaliere:

Roth professere Francesco, direttore del R. ginnasio in Alghero.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreto in data 7 giugno:

A commendatore:

Giordano cav. Luigi, ispettore di 1ª classe nel genio civile.

Sulla proposta del ministo delle finanze con decreti in data 7 e 14 giugno:

Ad uffiziale:

Pezzi cav. avv. Domenico, capo sezione nel Ministero delle finanze.

A cavaliere:

Berruti ingegnere Giacinto direttore dell'officio delle carte-valori in Torino.

Sulla proposta del ministro dalla marina con decreto in data 10 giugno:

A commendatore:

Acton Guglielmo, capitano di vascello di 2ª classe nella R. marina italiana.

A cavaliere:

Mantese Giuseppe, capitano di fregata di 2ª classe.

Di moto proprio con decreto in data 14 giugno:

A cavalieri:

Rossi avv. Gio. Batt., segretario del Ministero della R. Casa, addetto al gabinetto particolare di S. M.;
Riccardi Paolo, segretario della R. Società del tiro a segno in Torino;
Venier conte Alessandro Andrea, patrizio veneziano;
Fagnola avv. Bartolomeo, di Milano.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 14 giugno:

Ad uffiziale:

Barone cav. Francesco, luogotenente colonnello nei veterani in Asti, comandato presso il Ministero della guerra in riposo.

A cavaliere:

Ciceri Eugenio.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio con decreto in data 14 giugno:

A cavaliere:

Gallo Giovanni, primo saggiatore dei saggi in Firenze.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Elenco nominativo dei feriti e morti nella giornata del 24 giugno
(1ª LISTA)

Secondo la relazione del Medico Capo dell'Esercito, in data 29 giugno 1866, il numero dei feriti nella giornata del 24 supera di poco il migliaio.

La quasi totalità dei feriti trovasi ricoverata a Brescia dove sono distribuiti nel modo seguente:

Ospedale divisionario di San Gaetano colla succursale di Santa Giulia . . .	N° 465
Ospedale civile colle succursali di San Domenico, San Lorenzo e San Luca . .	» 431
Totale feriti bassa-forza . . .	N° 896

Gli ufficiali feriti trovansi nel locale di Santa Chiara e sono ivi in numero di 68

Pubbblichiamo qui appresso la nota di questi ufficiali con riserva di pubblicare quelle dei soldati appena perverranno, e possiamo aggiungere che giusta l'assicurazione del medico capo tutti i feriti sono ottimamente curati e le cure generalmente volgono in bene.

1. Ruggiu Vittorio, capitano nello stato maggiore generale — ferita da proiettile di fucile perforante il tarso e metatarso del piede sinistro.
2. Branchini Augusto, maggiore nel 1° reggimento granatieri — lieve ferita da proiettile di fucile al piede destro complicata da tetano.
3. Cocchi Giovacchino, luogotenente nel 5° reggimento fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante la parte inferiore del bacino e la superiore della coscia destra.
4. Capponi Camillo, luogotenente nei lancieri Aosta — ferita da sciabola alla faccia.
5. Boj Francesco, luogotenente nel 2° battaglione bersaglieri — ferita da proiettile di fucile alla parte posteriore del capo interessante i tessuti molli e lievemente anche la scatola ossea.
6. Corbetta Alberto, luogotenente nel 2° reggimento granatieri — ferita da proiettile di fucile perforante il piede destro.
7. Artina Cesare, luogotenente nel 2° reggimento granatieri — due ferite da punta, di cui una in corrispondenza della 5ª costa sinistra, l'altra della apofisi traversa della 6ª vertebra dorsale (il proiettile venne estratto).
8. Medini Francesco, luogotenente nel 35° fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante la spalla destra.
9. Crociani Italo, capitano nel 29° fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante l'articolazione cubitale destra. (Il proiettile fu estratto).
10. Terzoglio Giusto, luogotenente nel 51° fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante il lato sinistro del bacino.
11. Filippi Paolo, sottotenente nel 63° fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante la mano destra.
12. Foresti Pietro, capitano nel 52° fanteria — ferita d'arma da fuoco al malleolo destro del piede.
13. Pozzi Luigi, sottotenente nel 3° regg. granatieri — contusione all'epigastrio.
14. Dwzarck Augusto, luogotenente nel 51° fanteria — ferita d'arma da fuoco, perforante la parte media della gamba sinistra.
15. Sanquirico Francesco, luogotenente nei Lancieri Foggia — ferita da proiettile di fucile perforante la regione media del braccio sinistro.
16. Marini Antonio, luogotenente nel 65° fanteria — ferita da proiettile di fucile perforante il terzo inferiore dell'avambraccio sinistro e la regione carpea corrispondente.
17. Cannetta Paolo luogotenente nel 31° batt. bersaglieri — ferita da proiettile di fucile perforante l'avambraccio sinistro.
18. Colombotti Pietro, sottotenente nel 4° regg. granatieri — ferita lacero-contusa alla fronte.
19. Petterino Giuseppe, sottotenente nel 3° regg. granatieri — ferita lacero-contusa al pollice del piede destro.
20. Croce Antonio, capitano nel 66° fanteria — ferita perforante la guancia sinistra.
21. Rinaldi Annibale, sotto-tenente nel 66° fanteria — ferita lacero-contusa al tendine d'Achille sinistro con contusione alla spalla sinistra.
22. Mazzalorso Pietro, luogo-tenente nel 29° fanteria — ferita lacero-contusa al tallone sinistro.
23. Morra Antonio, capitano nel 29° fanteria — ferita perforante all'articolazione cubitale sinistra con lesione delle ossa.
24. Succadu Vincenzo, sotto-tenente nel 19° fanteria — ferita lacero-contusa alla fronte.
25. Cadeddu Salvatore, sotto-tenente nel 19° fanteria — contusione al ginocchio sinistro.
26. Fronter Giammiro, luogotenente nel 65° fanteria — commozione al petto per caduta.
27. Giudici Alessandro, luogotenente nel 43° fanteria — ferita lacero-contusa al polpaccio della gamba sinistra.
28. Sorrentini Carlo, sottotenente nel 1° reggimento granatieri — ferita lacero-contusa alle dita della mano destra.
29. Bellezza Tancredi, luogotenente nel 1° reggimento granatieri — ferita perforante l'avambraccio sinistro.
30. Sampietro Pietro, sottotenente nel 3° reggimento granatieri — ferita lacero-contusa al cubito destro e contusione alla gamba corrispondente.
31. Sangiusto Enrico, sottotenente nel 3° reggimento granatieri — ferita lacero-contusa alla regione temporale destra.
32. Pietro Paolo Antonio, sottotenente nel 20° fanteria — ferita lacero-contusa all'orecchio e alla spalla destra.
33. Cantone Stefano, luogotenente nel 19° fanteria — ferita lacero-contusa alla nuca.
34. Morozzo della Rocca Costante, capitano nel 63° fanteria — contusione all'ipocondrio sinistro ed al ginocchio destro con riapertura di una ferita alla guancia sinistra rilevata nel 1859.
35. Montecchini Emilio, luogotenente nel 66° fanteria — ferita perforante il metacarpo sinistro.
36. Alfaro Pasquale, luogotenente nel 43° fanteria — contusione al ginocchio sinistro.
37. Peracca Alessandro, capitano nel 43° fanteria — contusione al piede sinistro.
38. Tavanti Angelo, sottotenente nel 30° fanteria — contusione ai testicoli.
39. Santini Federico, capitano nel 49° fanteria — ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra.
40. Dell'Acqua Eugenio, luogotenente nel 8° battaglione bersaglieri — ferita perforante la coscia destra.
41. Faziola Andrea, luogotenente nel 44° fanteria — contusione alla coscia sinistra.
42. Fasola Carlo, sottotenente nel 3° regg. granatieri — contusione al petto.
43. Quasso Policarpo, capitano nel 1° regg. granatieri — ferita lacero contusa al mento.
44. Maggioni Enrico, luogotenente nel 3° batt. bersaglieri — ferita perforante la spalla destra.
45. Bonzi Luigi Filippo, luogotenente nel 4° regg. granatieri — ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro.
46. Premas Gaetano, luogotenente nel 66° fanteria — contusione al ginocchio destro.
47. Albione Luigi, sottotenente nel 6° battaglione bersaglieri — ferita perforante la coscia destra.
48. Pozzesi Luigi, sottotenente nel 29° fanteria — ferita perforante il braccio sinistro.
49. Bosi Alberto, capitano nel 65° fanteria — ferita perforante la spalla sinistra e senza lesioni delle ossa.
50. Cassinis Giuseppe, sottotenente nel reggimento Guide — ferita lacero-contusa al pollice ed indice della mano sinistra.
51. Odella Giuseppe, capitano nel 36° fanteria — ferita alla gamba destra con frattura della tibia.
52. Barabino Giovanni, luogotenente nel 3° battaglione bersaglieri — ferita perforante la natica destra.
53. Sammaritani Ferdinando, capitano nel 66° fanteria — ferita perforante il poplite destro.
54. Bottero Carlo, sottotenente nel 43° fanteria — ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra.
55. Cugia Litterio, maggiore nel 64° fanteria — ferita perforante all'addome.
56. Morosini Gaetano, medico aggiunto nel 29° fanteria — contusione al petto.
57. Negri Giovanni, capitano nel 1° battaglione bersaglieri — ferita lacero-contusa alla mano.
58. Porcara Giuseppe, capitano nel 49° fanteria — ferita lacero-contusa al gomito destro.
59. De Sanctis Ernesto, sottotenente nel 3° battaglione bersaglieri — ferita perforante la coscia sinistra senza lesione delle ossa.
60. Gasparini Domenico, luogotenente nello stato maggiore generale — ferita lacero-contusa al tallone destro.
61. Segre Giacobbe, sottotenente nel 36° fanteria — ferita lacero-contusa al costato sinistro.
62. Bertini Vespasiano, luogotenente nel 2° battaglione bersaglieri — ferita perforante la coscia sinistra.
63. Colomberi Luigi, sottotenente nell'8° battaglione bersaglieri — ferita perforante l'articolazione omero-scapolare destra.
64. Satta Luigi, luogotenente nel 19° fanteria — ferita perforante la gamba destra con lesione delle ossa.
65. Vanozzi Bortolo, sottotenente nel 19° fanteria — ferita con frattura comminutiva delle ossa del braccio e avambraccio destro (amputato al terzo superiore del braccio destro).
66. Parodi Leone, sottotenente nel 49° fanteria — contusione al piede destro.
67. Marcucci Carlo, sottotenente nel 66° fanteria — ferita lacero-contusa al collo e spalla sinistra.
68. De Angelis Edoardo, sottotenente nel 19° fanteria — ferita perforante l'articolazione coxofemorale destra*).

Cremona, 30 giugno 1866.

Il medico capo dell'esercito
Firmato: CORTESE.

*) Venne medicato sul campo dal dottore Redaelli; non si conosce l'attuale sua dimora.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria *nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre* 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammissione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del 15 luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento del-

l'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R. militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamente alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) -- Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) -- Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*). In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 300 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Stato delle obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con Regio decreto del 22 luglio 1851 (elenco *D* n° 3 legge 4 agosto 1861) *Prestito Hambro* estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel primo semestre 1866, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso Regio decreto.

	Rend. in L. it.	Rend. in L. it.	Capitale in L. it.
Serie A. N.ri 235, 414, 594, 598, (Obbligazioni n° 4 della rendita di sterline 50 caduna)	200	5,000	100,000
Serie B. N.ri 670, 770, 788, 792, 898, 899, 900, 1112, 1267, 1391, 1487, 1748, 2230, 2557, (Obbligazioni n° 14 della rendita di sterline 25 caduna) . .	350	8,750	175,000
Serie C. N.ri 2647, 3055, 3084, 3352, 3379, 3470, 3761, 3762, 3804, 4225, 4305, 4718, 4795, 5180, 5234, 5236, 5644, 5867, 5868, 5869, 5870, 5871, 5887, 6044, 6077, 6078, 6079, 6779, 6810, 7026, 7102, 7151, 7221, 7237, 7316, 7349, 7398, 7671, 7713, 7720, 7786, 7788, 7789, 7790, 7844, 7845, 8004, 8466, 8467, 8471, 8745, 8870, 9118, 9244, 9245, 9329, 9330, 9331, 9557, 9650, 9716, 9748, 9752, 9801, 9910, 10042, 10079, 10138, 10176, 10177, 10196, 10433, 10720, 10961, 11421, 11556, 11667, 12079, 12396, (Obbligazioni n° 79 della rendita di sterline 5 caduna) . .	395	9,875	197,500
Serie D. N.ri 12702, 13184, 13565, 14039, 14238, 14247, 14738, 14817, 14851, 14904, 15012, 15492, 15970, 16024, 16196, 16197, 16198, 16582, 17194, 17397, 17441, 17532, 17688, 19601, 19602, 19731, 19859, 19875, 20035, 20379, 20882, 21126, 22583, 22625, 22831, 22833, 22836, 22990, 23062, 23919, 23955, 23980, 24391, 24392, 24393, 25130, 25951, 25952, 26440, 26771, 26892, 26894, 27257, 27302, 27863, 27864, 28066, 28067, 28068, 28069, 28070, 28224, 28340, 28522, 28523, 28524, 28541, 28543, 28546, 28551, 28552, 28563, 28564, 28565, 28858, 28859, 28861, 28976, 28978, 28979, 28980, 28982, 28983, 28985, 29111, 29112, 29413, 29618, 29874, 30560, 30581, 30681, 32944, 32945, 32946, 33462, 33671, 34837, 34862, 34972, 35532, 35706, 35707, 35966, 36308, 36600, 36674, 37378, (Obbligazioni n° 108 della rendita di sterline 2 caduna)	216	5,400	108,000
	1,161	29,025	580,500

Torino, il 22 giugno 1866
Il direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel direttore generale
GALLETTI.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Rosario di Santa-Fè:

Sino dall'anno scorso faceva notare la convenienza di fare il viaggio di Santa-Fè, capitale della provincia, sede del governatore, ed in cui risiede una numerosa ed interessante colonia, valendomi di qualche favorevole circostanza. Ho creduto poter profittare del passaggio della R.ª pirocannoniera *Ardita*, che giunta in questo porto il 13 scorso ne dovea ripartire dopo pochi giorni per Corrientes, e presi imbarco sulla medesima il 17 seguente. Giunti a Santa-Fè nella mattina del 19, il comandante scese a terra con me e parecchi ufficiali di bordo. Trovammo i bastimenti ormeggiati nel porto coperti de' colori italiani ed un gran concorso di persone che ci aspettavano sulla spiaggia per salutare gli uniformi italiani che per la prima volta si vedevano in quella città.

Resa visita al governatore della provincia ricevetti una Commissione della Società italiana di beneficenza che c'invitò a recarci nella sala delle loro riunioni. Ivi ci furono offerti rinfreschi colle più vive e simpatiche dimostrazioni di affetto e di gratitudine per la protezione che la nostra visita loro dimostrava potersi sperare dal Governo della madre patria. Offertomi il titolo di presidente onorario della Società (che consta di 87 membri attivi), mi fu esternato il desiderio che sia stabilito un ufficio consolare in quella residenza. La città di Santa-Fè, la cui popolazione può valutarsi a 7000 anime, alberga oltre a 200 famiglie d'Italiani; egual numero di nazionali abita nelle vicine colonie agricole di Esperanza, San Geronimo e San Carlos. Non di rado approdano in quel porto i piccoli legni di cabotaggio coperti di bandiera italiana, e come in altri luoghi del Plata la popolazione fluttuante del porto è quasi esclusivamente italiana.

Il nuovo ministro d'Italia a Lima, il barone Carlo Alberto Cavalchini Garofoli, presentava il 17 di maggio ultimo in solenne udienza le sue lettere credenziali a S. E. il capo supremo della Repubblica del Perù. L'accoglienza fatta al rappresentante d'Italia fu particolarmente benevola, ed alle assicurazioni di amicizia da lui date in nome del Governo del Re, il capo della Repubblica rispondeva esprimendo sensi di viva simpatia per la Nazione italiana.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 29 giugno alla *France*:

..... Berlino non è più riconoscibile; da ieri tutto ha cambiato d'aspetto, dappertutto regna un vero entusiasmo.

Già alle sette del mattino il cannone annunziava le vittorie riportate in Boemia: alle sette le contrade erano pavesate ed ingombre di gente che gridava per allegrezza senza ben sapere il perchè; si diceva soltanto che erano arrivate notizie importanti e soddisfacenti.

Alle dieci sono stati affissi i dispacci telegrafici, che annunziavano la resa dell'esercito annoverese, e le vittorie riportate in Boemia.

Una folla immensa si radunò davanti al palazzo del re. Il re e la regina si mostrarono al balcone e vennero salutati con applausi entusiastici.

Allora il re fatto il segno del silenzio lesse egli stesso al popolo gli ultimi telegrammi.

Un'ora più tardi la stessa folla si radunò sotto il palazzo del conte Bismark con degli *hourras* che pareva non volessero più finire.

Il conte Bismark venne con sua figlia alla finestra a ringraziare il popolo.

Una voce gridò « voglia Dio che la Prussia riesca a cacciar fuori dalla Germania l'Austria ed assegnarle il posto che le sta bene! »

Il conte Bismark rispose « spero che gli ultimi avvenimenti contribuiranno in modo decisivo alla soluzione definitiva della questione tedesca. »

Tutti ritengono che le parole del conte Bismark vogliano indicare l'intenzione che ha il Governo di incorporare alla Prussia il Regno d'Annover.

Alle due pomeridiane si ripeterono le stesse dimostrazioni del mattino. Il ministro è stato nuovamente acclamato mentre si portava al palazzo reale.

Oggidì in tutte le birrerie, ai caffè, alle trattorie sono stati esposti degli indirizzi di fedeltà che vengono coperti da infinite sottoscrizioni.

Si assicura che in poche ore si sono raccolte più di 30 mila firme.

GERMANIA. — Il *Siècle* ha la seguente corrispondenza da Hronow, 27 giugno mezzanotte:

La prima battaglia è stata data oggi; i Prussiani hanno vinto.

Gli Austriaci, che hanno sofferte delle perdite considerabili, sono stati respinti sino dietro a Josephstadt. Si possono calcolare almeno 4,000 i loro uomini messi fuori di combattimento. Fra questi vi sono 2,000 prigionieri, ed hanno perduto sei pezzi di cannone.

I Prussiani hanno preso una bandiera, quella del 47° reggimento *Deutmeister*, che ha conseguito bella fama nelle guerre dell'Austria, e due stendardi di cavalleria appartenenti ai reggimenti dei corazzieri 4 e 6, Imperator Ferdinando e Principe Hesse.

I Corpi che combatterono in questa battaglia, che si chiamerà battaglia di Nachod, erano: da parte dei Prussiani, il 5° Corpo d'armata giunto a Nachod dopo una marcia di dieci ore in un paese di montagna. È comandato dal vecchio e bravo generale di Steinmetz che ha fatto le guerre del primo Impero.

Gli Austriaci avevano in linea il 6° corpo di armata, comandato dal generale Ramming, poi una divisione di cavalleria e delle truppe uscite dalla fortezza di Josephstadt.

Sul terreno vi erano da settanta a ottanta mila uomini. Ma gli Austriaci avevano il vantaggio del numero, dacchè il 5° corpo prussiano annovera solo 25 battaglioni di 1,000 uomini ciascuno, de' quali si sono battuti 21, e 4 sono stati di riserva. Il 6° corpo austriaco comprendeva al contrario 28 battaglioni, da 11 a 12,000 uomini, oltre una forte cavalleria ed i rinforzi venuti da Josephstadt.

Gli Austriaci avevano anco il vantaggio della posizione.

Ecco il breve ma esatto ragguaglio della battaglia:

Il 5° corpo prussiano si era avanzato ieri fino a Nachod, al di là di Hronow, onde vi scrivo. Aveva fatto una strada pericolosissima a traverso i passi della contea di Glatz, strada di montagne, che dava agli Austriaci delle posizioni terribili. Del resto tutta questa marcia della 2ª armata in queste prime montagne della Boemia dee reputarsi una mossa audacissima. Le tre strade percorse dall'esercito, strette, ingombrate dalle provvisioni e dai bagagli, in caso di perdita, potevano essere il luogo di una grande calamità.

Ma i Prussiani facevano capitale sulla loro infanteria, la quale, sia detto senza adulazione, si è dimostrata ammirabile per disciplina e coraggio in questa invasione di paese nemico. Poi non v'erano altre strade, bisognava dunque servirsi di quelle.

Gli Austriaci credevano che il grosso dell'esercito prussiano si trovasse sempre verso Neisse. Non s'imaginavano che quel movimento sul fianco destro potesse esser fatto con tanta rapidità, perchè in pochi giorni 120 o 130 mila uomini si sono trasportati ad una grande distanza con armi, bagagli, munizioni e provviste.

I Prussiani possono andar superbi di questa operazione militare; impresa audace, ben condotta, e con la quale pare che abbiano voluto smentire la loro tradizionale lentezza.

Se però gli Austriaci hanno conosciuto il movimento, bisogna pensare che non sono arrivati a tempo per impedirlo. Altrimenti non si comprenderebbe che non abbiano voluto difendere i passi delle montagne, ne' quali la ritirata per i Prussiani diventava difficilissima, ingombri da tutto quello che ha una grande armata in cammino in strade anguste.

Il 6° corpo che formava l'avanguardia dell'esercito austriaco, s'avanzò stamane sulla strada da Josephstadt a Braunau, ove il principe reale di Prussia aveva stabilito il suo quartier generale.

Il 5° corpo prussiano, che, come vi ho detto, si era spinto fino a Nachod nella serata di ieri s'incontrò sulla stessa strada col 6° corpo austriaco, e da quest'incontro, dalle due parti inaspettato, scoppiò una battaglia.

Un distaccamento di lancieri prussiani marciava alla testa della colonna. Non pareva che in quel punto vi fossero Austriaci; tutto il paese era tranquillo.

La strada quando esce dal villaggio sale sopra una spianata. Appena vi entrano i cavalieri prussiani, un reggimento austriaco si lancia sopra di loro a briglia sciolta. Comincia la pugna; ma i Prussiani prostrati dal numero si ripiegano sull'infanteria che sostiene l'urto di quella terribile carica.

Le forze si spiegano dalle due parti e presto il combattimento diventa una battaglia.

La cavalleria prussiana che ha bisogno di procacciarsi fama, risale sulla spianata e comincia una mischia terribile nella quale cade una moltitudine di uomini e di cavalli. I due reggimenti austriaci perdono lo stendardo.

La lotta ferve anco tra i fanti. Gli Austriaci avevano cominciato il combattimento con 14 battaglioni, sostenuti dalla cavalleria pesante, corazzieri e lancieri. Benchè sul primo molto inferiore in numero l'infanteria prussiana sostenne il primo urto senza indietreggiare.

Alle cariche di cavalleria che ebbe a sopportare, subito dopo tenne dietro un fuoco micidiale; dalle due parti si fucilavano a breve distanza. I fucili a *ago* della fanteria prussiana fecero un gran danno; file intere di uomini dalla parte degli Austriaci caddero senza fare un passo indietro.

Queste scariche quasi a bruciapelo, furono anco micidiali per i Prussiani. Vi sono tre loro compagnie che hanno perduti tutti gli ufficiali. Finalmente si assalirono alla baionetta.

L'artiglieria aveva preso posizione dalle due parti della spianata.

L'artiglieria austriaca provò subito che poteva lottare con la prussiana. Vi sono delle batterie che hanno perduto sino a trenta cavalli.

La sorte della battaglia non è stata dubbiosa un momento. Gli Austriaci si sono battuti con grande bravura; ma ha bisognato cedere all'irresistibile foga de' Prussiani. La battaglia cominciò verso le 9 e mezzo della mattina e alle tre sono stati costretti a battere in ritirata verso Josephstadt.

La quale deve essere stata, benchè non sappia anco nulla, formidabile per il vinto, perchè è stata seguitata da una artiglieria numerosa.

Al principio della battaglia gli Austriaci hanno aperto il fuoco con 42 pezzi, e i Prussiani, sul principio, non hanno potuto rispondere che con soli otto. Ma quando venne l'artiglieria e prese posizione sulla spianata, novantaquattro pezzi vomitarono il fuoco dalla loro parte. Il nemico ne aveva cento quattro.

Il generale in capo Principe Reale di Prussia è arrivato alla testa del suo stato-maggiore al principio della battaglia e vi è restato finchè la vittoria non fu decisa. Molte granate gli scoppiarono vicine senza ferirlo.

Ma l'armata prussiana ha tra i feriti due ufficiali generali: il generale Ollech, che ha avuto una palla nella coscia, ed il generale Wunck ferito meno gravemente. Fra i morti mi dicono sia il maggiore Watremer. Le perdite de' Prussiani però sono minori di quelle degli Austriaci, ma han perduto molti ufficiali.

Oltre i risultati già noti questa battaglia ne ha degli altri importantissimi, e primo un grande effetto morale sull'esercito, e poi il generale Steinmetz non avendo avuto bisogno di altre truppe, quelle hanno potuto proseguire la marcia sulle montagne, di modo che a quest'ora la seconda armata è tutta intera in linea e in possesso di tutte le strette che facevano pericolosissima la sua posizione in Boemia.

Non vi aspettate che vi faccia la descrizione dello spettacolo del campo di battaglia.

Piuttosto vi mostrerò gli *Johanniter*, i cavalieri di San Giovanni con la striscia bianca a croce rossa sul braccio, che soccorrono i feriti condotti dal principe di Pless, incaricato dal Re di organizzare tutti i soccorsi d'iniziativa privata, e le ambulanze ove i nemici d'oggi riconciliati sul letto del dolore, ricevono delle cure ammirabili.

Tutti i villaggi sono abbandonati dagli abitanti; non si trova nulla, nemmeno un pezzo di pane, nemmeno acqua in molti pozzi vuotati dalla sete di quell'esercito in marcia, le case deserte; l'intendenza generale ha dovuto provvedere a tutto. Oggi a mezzanotte tutti i feriti erano levati dal campo di battaglia.

Quanto ai morti, volgiamo altrove lo sguardo che è cosa orribile! Vi è uno stretto vicino a Nachod, ove sono caduti gli uni sugli altri, tutti colpiti dinanzi. Non è possibile immaginarsi lo sdegnoso sanguefreddo che que' soldati hanno mostrato in faccia alla morte nella prima battaglia.

Tutti si sono battuti coraggiosamente; ma la cavalleria prussiana ha conquistata la sua fama oggi, e il 37° di fanteria si è distinto tra gli altri, ed ha anche perduto molto. Dalla parte degli Austriaci un battaglione di cacciatori tirolesi, il 6°, è stato più che decimato.

Fra i feriti austriaci è stato trovato il colonnello conte Wimpfen, gravemente colpito nel braccio e nel petto, e che per una strana combinazione della guerra comandava il reggimento austriaco del Principe Reale di Prussia.

Tornando verso le 9 e mezzo dal campo di battaglia al quartier generale, il principe è stato accolto dagli evviva de' suoi ufficiali e dei soldati riuniti nel villaggio. Si è rivolto a me e mi ha detto:

« È un bel principiare, signore; voi potete raccontare al *Siècle* una vera battaglia. Siamo restati in possesso del campo, ed abbiamo costretto gli Austriaci alla ritirata. Dunque è anche una vittoria. Questo primo fatto produrrà un buono effetto sul morale dell'armata. Sapete che uno de' reggimenti austriaci i più maltrattati è quello che ha il mio nome! Mi è doluto molto di trovare tra i feriti il colonnello conte Wimpfen. »

I feriti gravemente sono trasportati a Nachod, ove sono state prese le case vuote per farne ambulanze. Provvisoriamente i prigionieri

sono stati rinchiusi nelle chiese di questo borgo.

SPAGNA. — Si legge nel *Pays*:

Corrispondenze private da Madrid confermano la dolorosa impressione prodotta in quella capitale dalla scena sanguinosa del 22 e l'orrore che inspirarono gli assassinii commessi dai soldati di San Gil.

La rivolta civile di Madrid, dice una di queste corrispondenze, può essere apprezzata in questi termini « la crescente invasione della miseria contro l'ordine agonizzante. »

Nella parte settentrionale di Madrid la rivoluzione era progressista, nella meridionale era democratica, al centro non v'era rivoluzione di sorta, nelle caserme essa era infame come l'assassino.

Il centro di Madrid era la vittima designata al sagrificio se la soldatesca ed il popolaccio avessero trionfato.

Tutti dimandano le pene più severe contro gli autori degli assassinii.

TURCHIA. — Si scrive da Costantinopoli all'*Indép. Belge*:

...... È partito il vicere, tutto a un tratto egli si è imbarcato per l'Egitto lasciando qui una parte del suo harem ed Hassan pascià capo della sua casa militare.

Riza pascià ed il nuovo gran visir Mehemed Ruchdi pascià ai quali il Sultano aveva offerto un aumento di onorario, hanno declinato questo favore, visti gli imbarazzi attuali del tesoro.

Sua Maestà rimase commossa a questa prova di disinteresse, ed ha espresso ai due ministri l'alta sua soddisfazione.

Halil pascià, grande ammiraglio e gran maestro dell'artiglieria, è stato nominato ministro dei lavori pubblici.

Le ultime notizie d'Europa hanno spinta la Porta a pensar seriamente al partito da prendere riguardo ai Principati.

Collo scoppiar della guerra essa ha tutto da temere in quei paesi. Così l'altro giorno il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria per occuparsi esclusivamente della questione se si dovesse o no occupare immediatamente i Principati.

Dopo lunghi dibattimenti si adottò il seguente piano di condotta: le truppe turche si terranno pronte a passare il confine al primo segnale; l'armata d'occupazione sarà rinforzata e provveduta di tutto il materiale da guerra necessario per assicurare l'esito dell'impresa, e dominare le eventualità in caso di nuove complicazioni; mantenendo una tale attitudine la Porta aspetterà lo sviluppo degli avvenimenti.

Se l'integrità dell'Impero è minacciata in un modo qualunque dalle parti del Danubio, se per la piega che prendessero le cose, l'ospodarato del principe Hohenzollern tendesse a passare allo stato di fatto compiuto, la Porta non avrà che a fare un passo per occupare la Moldo-Valacchia in condizioni adatte a procurarle le garanzie volute pel ristabilimento della legalità in quelle provincie.

In forza di questa decisione il granvisir Omer pascià è partito il giorno 20 per Routschouck dove prenderà il comando in capo dell'esercito d'occupazione.

Con lui sono pure partiti per Varna due bastimenti a vapore carichi di truppe e munizioni da guerra pel suo corpo d'armata.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Comitato fiorentino di soccorso per i feriti in guerra. — La squadriglia di soccorritori spedita dal Comitato al campo la mattina del dì 2 luglio corrente era composta di n° 25 individui, come appresso:

Personale superiore

Vanzi dottor Giacomo di Padova, Paganuzzi nobile dott. Luigi di Venezia, D'Ancona Napoleone di Venezia, Opocher Giuseppe di Treviso, Stefanelli professor Pietro di Firenze, Merati Luigi di Milano.

Personale inferiore

Marcacci Giorgio di Pisa, Pegna Enrico di Firenze, Smith Don Leopoldo di Firenze, Chiappe Carlo di Livorno, Bicchierai avv. Jacopo di Firenze, Massagni Vincenzo di Siena, Mastelli dott. Ugo di Firenze, Bertelli Pietro di Firenze, Adami Mario di Lendinara, Baldi Luigi di Firenze, Nunziati Elia di Signa, Lorenzini Ippolito di Firenze, Righi Rutilio di Firenze, Cellai Giovacchino di Firenze, Galletti Luigi di Firenze, Arrighi Callisto di Siena, Bonafede Carlo di Firenze, Brusaferro Tommaso di Rovigo, De Vecchi Luigi di Voghera.

La squadriglia, che fu destinata a servire presso il 4° Corpo di armata, fu provveduta dal Comitato di una tenda grande completa, di 4 barelle, e di tutto il necessario per un'ambulanza reggimentale.

— Il Consiglio comunale di Mezzojuso (Termini) ha deliberato ad unanimità di voti di accordare:

1° Un premio di lire 500 a quel soldato o volontario naturale del loco che conquistasse una bandiera nemica;

2° Un premio di lire 200 a quello che fosse insignito della medaglia al valor militare;

3° Una pensione annua vitalizia di lire 150 a colui che restasse mutilato per ferite riportate in battaglia;

4° Una pensione annua vitalizia di lire 150 a quei genitori ed a quelle mogli che perdessero i primi un figlio, e le seconde il marito.

— La società di mutuo soccorso di Comiso (Modica) nella seduta del 10 giugno ad unanimità di voti deliberò:

Un premio di lire 80 ed altro di lire 40 da conferirsi a quel membro della stessa, che da soldato, o volontario, o milite nazionale mobilizzato sarà decorato nella presente guerra della medaglia al valore, secondochè d'oro o di argento.

Un sussidio vitalizio e proporzionato ai fondi sociali, esistenti in cassa sino a tutto il 31 dicembre 1866, da accordarsi a chi dei soprannotati individui per causa di ferite riportate sarà inabile al lavoro, e semprechè apparterrà a famiglia miserabile.

Un sussidio come sopra, a quelle famiglie che per la morte dei loro figli o mariti, o genitori sui campi di onore rimarranno prive di mezzi di sussistenza.

— Il Consiglio comunale di Montese (Pavullo) ha deliberato di assegnare per una volta tanto a quel milite del comune volontario, coscritto o pertinente ad un Corpo di guardia nazionale mobilizzata, le seguenti somme stanziabili nel futuro esercizio 1867:

1° L. 1000 se avrà conquistato una bandiera austriaca o se avrà collocata per primo un'insegna nazionale sulle mura di una città o sugli spaldi di una fortezza difesa dal nemico.

2° L. 300 se avrà conseguita la medaglia d'oro, e L. 150 se la medaglia d'argento al valor militare.

3° L. 300 alla famiglia miserabile di quel soldato del comune che rimarrà estinto sul campo di battaglia o ferito per modo da rendersi inabile permanentemente al lavoro.

4° Saranno restituiti al loro impiego quei funzionari del municipio che l'avranno abbandonato o l'abbandoneranno onde recarsi nelle file dei volontari a combattere per la causa nazionale, semprechè i medesimi riprendano l'esercizio delle loro funzioni entro un mese dalla data del loro licenziamento.

— Il municipio di Palomonte (Campagna) ha votato unanime:

L. 1000 al soldato volontario palomontese che pianterà la bandiera italiana sopra fortezza austriaca.

L. 200 a quello che sarà decorato con la medaglia del valor militare.

Una pensione di lire 100 annuali a quello che per ferite rimanesse inabile al lavoro. Sarà devoluta alla famiglia in caso che esso cada spento sul campo di battaglia.

Accademia Reale delle scienze di Torino (Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche tenuta il giorno 17 giugno 1866). —

Il socio Richelmy lesse una memoria intorno all'efflusso dell'acqua pei tubi conici divergenti a sezione circolare. In questo lavoro egli ha esposti i risultamenti di sue esperienze fatte all'edifizio idraulico della Parella, ed ha data la formola che esprime la legge a cui soggiace l'efflusso dei liquidi nel caso pratico da lui contemplato.

Lo stesso socio Richelmy lesse una nota intorno ad esperienze che si fecero dagli allievi ingegneri della scuola di applicazione di Torino sulla media portata del fiume Po, in quel tratto che prospetta il castello del Valentino.

Il socio Govi fece conoscere una costruzione geometrica semplicissima col mezzo della quale si possono facilmente rappresentare le diverse scale musicali nei varii toni, facendo apparir chiara agli occhi la necessità d'intercalare alcune note sussidiarie fra quelle d'una prima scala, perchè l'esecuzione di tutte le altre scale diventi possibile. Esso promette poi un'altra comunicazione sulla stessa materia, nella quale mostrerà il vantaggio dei regoli e dei circoli logaritmici per le ricerche relative alle scale musicali.

Il socio Gastaldi lesse una memoria del socio conte di S. Robert (assente) ed avente per titolo: *Sul vero significato della terzina di Dante*

Io mi volsi a man destra, e posi mente
All'altro polo; e vidi quattro stelle
Non viste mai, fuor ch'alla prima gente.

Purg. I. 22-24.

Finalmente il socio Sobrero lesse una lettera del socio Defilippi (assente) nella quale l'autore espone succintamente le osservazioni zoologiche che egli fece nella lunga traversata tra Rio-Janeiro e Batavia, luogo di partenza della sua missiva.

L'accademico segretario aggiunto:
A. SOBRERO.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Bollettino n° 5.

Dal Quartier Generale principale dell'Esercito, 3 luglio

I lancieri d'Aosta hanno avuto uno scontro a Medole con oltre trecento cavalieri austriaci che vennero fugati ed inseguiti. Vennero fatti quindici prigionieri, fra cui un ufficiale degli ussari, e presi più di 20 cavalli. Il colonnello che ordinò le cariche successive riferisce che gli ufficiali e i soldati hanno dimostrato slancio e i pelottoni una bravura straordinaria. In un altro scontro, una sezione del 5° squadrone dello stesso reggimento attaccò un drappello di 30 ussari, li sbaragliò e ammazzò l'ufficiale.

L'aiutante generale
PETITTI.

ULTIME NOTIZIE

Presentarono indirizzi a S. M. il Re e ai RR. Principi

Le Rappresentanze comunali di Lucera, Sassoferrato, Cupramarittima, Pedaso, Monterubbiano, Massignano, Campofilone, Monteleone, Monteottone, Monterinaldo, Arezzo, Montesansavino;

La Deputazione provinciale di Arezzo;

La Società operaia di Arezzo.

Abbiamo fatto cenno dei tridui e delle religiose funzioni colle quali in più luoghi il clero volle spontaneo associarsi ai voti pel trionfo delle armi italiane, l'incolumità del Re e dei Reali Principi; soggiungiamo queste nuove informazioni:

Con circolare a tutti i parrochi della sua diocesi Monsignore Alessandro d'Angennes arcivescovo di Vercelli, invitavali ad indire pubbliche preci, sull'esempio del Rev. Capitolo Metropolitano, il quale aveva ordinato un solenne triduo pel giorno 29 giugno.

La mattina del 24 scorso mese per iniziativa di quel clero, nei comuni di Popoli e Castel di Sangro celebravasi solenne funzione religiosa per implorare la vittoria alle armi italiane nella lotta contro l'Austria.

Solenne triduo celebravasi pure dal clero senese, dal rettore e dal Capitolo della collegiata di Provenzano.

La *Gazzetta di Vienna* pone in avvertenza il pubblico che non saranno più, per qualche tempo, comunicate notizie della guerra. « Il pubblico, dice il citato foglio, non deve trovare alcuna causa d'inquietudine in questo silenzio..... Le notizie dell'esercito, lo ripetiamo, sono affatto soddisfacenti. »

Nello stesso giornale si legge che una parte del presidio di Vienna fu precipitosamente fatto partire per la Boemia: « questa partenza però non è che l'effetto di una disposizione già presa da lungo tempo. »

— Si legge nella *France*:

Alcuni giornali hanno annunziato che verrebbe sottoposto al Senato un senato-consulto che modifica la Costituzione.

Questa mattina si dava una tale notizia come sicura quantunque non si conoscessero ancora i punti che dovrebbero venir modificati.

Si assicura che la sessione del Senato sarebbe stata a tale scopo prolungata.

Le nostre informazioni non ci danno nulla di positivo a questo riguardo, e pare che si abbia dato per una risoluzione presa ciò che non è ancora che un progetto.

— La stessa *France* ha da Vienna, 1° luglio:

La ritirata degli Austriaci a Koenigraetz ha prodotto una viva emozione.

La pubblica opinione dimanda energicamente che si continui la guerra.

L'esito felice ottenuto dai Prussiani viene attribuito alla superiorità del fucile.

Si biasima la tattica del generale austriaco.

Si spera di poter mantenere Praga ad onta che i Prussiani abbiano operato la loro congiunzione.

Non si sa spiegare la lentezza dell'armata federale.

— Il *Times* ha da Parigi 30 giugno:

Quando giunse qui la notizia della dimissione del gabinetto Russell, e del probabile ministero conservatore, suscitò non poca ansietà per l'effetto che poteva produrre sulle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Ma la *Presse* osserva che i *Tories* erano al potere quando fu ristabilito l'Impero, e che Russell ed altri membri li rampognarono per aver riconosciuto con tanta fretta Napoleone III.

Nuova York, 19 giugno.

La Camera dei rappresentanti ha adottata una dichiarazione per domandare al Presidente delle informazioni intorno alle voci di arresti di pacifici cittadini degli Stati Uniti, fatti dalle autorità inglesi in Irlanda.

Stevens ha fatto un discorso nella Camera per difendere l'imprestito federale di 20 milioni di dollari al Messico.

Il presidente feniano Roberts ha avuto degli abboccamenti a Washington coi senatori Wilson, Wade, Nye, Grinwell ed altri. Ieri fu introdotto nel Senato dal senatore Wilson, del Massachusetts.

Stephens ha schivato simili presentazioni.

Monreale, 19.

Il processo de' Feniani si fa a porte chiuse. Tutti i volontari del Canadà sono stati rimossi dal confine.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo firmato Boniface in cui dice che la calma dell'opinione pubblica dimostra come la politica dell'Imperatore sia meglio apprezzata. La Francia non avea alcun motivo per associarsi alle passioni che hanno voluto la guerra, e non poteva d'altronde disinteressarsi completamente in una lotta tanto grande e dichiararsi anticipatamente indifferente ai risultati della medesima. La riserva del Governo dell'Imperatore ha fatto conoscere a tutti la sua duplice risoluzione; egli non ha cercato e non accettà nemmeno l'occasione perchè la Francia s'impegni in una guerra, ma non ammette che una delle parti belligeranti possa, in seguito ai successi che avesse ottenuti, appropriarsene vantaggi in modo da modificare lo stato dell'Europa, creando nuove cause di turbolenza. Se l'Imperatore avesse voluto la guerra per cercarvi delle soddisfazioni o dei vantaggi, sarebbe intervenuto fin da principio e non avrebbe lasciato indebolire gli alleati per dovere poscia risostenerne la causa. Occorrerebbero dunque gravi circostanze, come quelle previste dalla lettera imperiale, per decidere l'Imperatore ad intervenire. La presente guerra esigerà da entrambe le parti belligeranti grandissimi sforzi e sagrifici; qualunque sia per essere il vincitore, egli uscirà dalla lotta abbastanza esperimentato per temere di esporsi a nuovi conflitti, e non vorrà, nelle condizioni della pace, dar luogo a reclami che provocassero le giuste suscettibilità della Francia.

Gitschin, 2.

Ufficiale. — L'armata prussiana in quattro grandi battaglie e in parecchie minori, combattendo sempre contro un numero maggiore di nemici, ha costantemente battuto gli Austriaci, facendo 15,000 prigionieri e prendendo molte bandiere.

Il 5° corpo d'armata prussiano nel giorno 27 ha splendidamente sconfitto il 6° e 8° corpo nemico.

Il corpo delle Guardie ha disperso, il 28 giugno, il 10° corpo comandato da Gablentz cagionandogli una perdita di 8,000 uomini.

Londra, 3.

Ebbe luogo un *meeting* al *Trafalgar Square* al quale intervennero 1,000 persone. Gli operai portavano bandiere con iscrizioni in favore della riforma elettorale e di resistenza ai tiranni. Venne pronunciato un discorso in favore di Gladstone e della riforma. La polizia non è intervenuta; ordine perfetto.

Berlino, 3.

Nelle battaglie di Skalitz e di Trautenau, il corpo austriaco che combatteva contro il prussiano comandato dal Principe Reale perdette 25,000 uomini, tra morti, feriti e prigionieri, 24 cannoni e 7 bandiere. Il corpo austriaco che combatteva contro il Principe Federico Carlo, ne perdette 15,000

In queste due battaglie gli Austriaci perdettero quindi 40,000 uomini.

La fuga degli Austriaci è talmente precipitosa che ieri una ricognizione prussiana di nove ore non diede alcun risultato.

Continuano ad arrivare al nostro campo molti soldati italiani che abbandonano il servizio austriaco.

Il generale Benedek si ritira per concentrarsi.

Vienna, 3.

Il governo di Boemia verrà trasportato da Praga a Pilsen.

Regnano grandi apprensioni per le lentezze dei confederati.

Gl'insuccessi degli Austriaci vengono attribuiti ai fucili a *aiguilles* di cui sono armati i Prussiani.

È qui arrivato il principe Federico di Wurtemberg e parte pel quartiere generale di Benedek.

Iglau, 2.

È arrivato il re di Sassonia.

Confini veneti, 3.

Gli Austriaci hanno incendiato i ponti e i molini dell'Adige.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	3
Fondi francesi 3 0/0	63 75	63 95
Id. 4 1/2 0/0	93 50	93 —
Consolidati inglesi	86 5/8	86 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	40 25	41 50
Id. (in liq.)	40 05	42 10
Id. (fine mese)	40 05	41 75
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	457	457
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	221	228
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	67	67
Id. Lomb.-venete	292	292
Id. Austriache	300	302
Id. Romane	40	40
Obb. strade ferr. Romane	60	70
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 3.

Telegrafano da Gitschin che le perdite degli Austriaci oltrepassano il numero di quaranta mila, fra cui quindici mila prigionieri. Gli ufficiali prigionieri affermano che l'armata austriaca è scoraggiata e in parte disciolta. Ieri ed oggi fu impossibile di farle tener fronte al nemico.

Berna, 3.

Oggi furono aperte le Camere federali.

Il presidente del Consiglio nazionale pronunziò un discorso in cui disse: Incominciamo i nostri lavori con una piena fiducia, che si basa sull'intima unione del popolo e dei magistrati, decisi di difendere la posizione che ci hanno fatto l'istoria e i trattati.

Brescia, 3 ore 9 pom.

Il cannoneggiamento di Desenzano non recò alcun danno.

Confermasi che gli Austriaci abbiano costrutti ponti di barche a Goito e a Monzambano, protetti da opere di terra.

Forze austriache comparvero dinanzi Rocca d'Anfo. La fortezza ha aperto il fuoco contro il nemico.

È stata segnalata numerosa truppa nemica a Peschiera e nei dintorni.

Vienna, 3.

La *Presse* dice che l'armata austriaca in Italia, avendo luminosamente fatto svanire ogni sospetto che il timore avrebbe potuto indurre l'Austria a conchiudere una pace durevole coll'Italia, ha ora un'altra missione da compiere, quella cioè di recarsi a raggiungere l'armata del Nord.

Berlino, 3.

Si ha da Wetzlar 2: Ieri arrivarono circa 4,000 uomini del corpo del principe Alessandro d'Assia; fecero forti requisizioni e si ritirarono la sera verso Giessen.

Altro della stessa data.

L'uffizio postale di campo di Horzitz annunzia, in data d'oggi, una splendida vittoria presso Sadowa a due miglia al nord di Munchengraetz.

Trautenau, 3.

Gli Austriaci, in seguito alla riunione delle armate prussiane, furono costretti a ritirarsi nelle fortezze di Josephstadt e di Koenigsgratz, ove prenderanno posizione.

Brescia, 4.

Ieri alle ore 2 pomeridiane Garibaldi attaccò il nemico nelle posizioni di Monte Suello: gli Austriaci, favoriti dal terreno, opposero forte resistenza, e i Volontari, dopo accanita lotta, ripiegavano verso sera in buon ordine sopra Anfo.

Tra i morti contasi il capitano Bottino che intrepido camminava in testa della brigata Corte.

Garibaldi rimase *lievemente* ferito in una coscia come egli stesso ha telegrafato.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Il marchese di Villemer*.

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *Il progetto per una nuova strada di ferro*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 3 luglio 1866.

Il barometro è un poco abbassato nel settentrione ed è invece leggermente alzato nel mezzogiorno della Penisola. Cielo nuvoloso nel settentrione e nel centro, sereno nel mezzogiorno. Mediterraneo molto agitato, e grosso nel golfo di Genova; l'Adriatico si mantiene per ora bastantemente calmo. Dominano venti forti di libeccio.

Cattivo tempo sulla Manica e sul golfo di Guascogna.

Stagione burrascosa e temporalesca.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Luglio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		48 50	48 25	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	» »	32 1/2	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1300	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	1280	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » 1 genn.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » 1 luglio	420	» »	36 »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. » gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	» »	315 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		23 85	23 75
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 66		» »	» »	» »	» »	» »	51 »				
3 % Idem Idem		» »	» »	» »	» »	» »	33 »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 48 58 fine corr. e contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MONTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

IL SINDACO DI FIRENZE.

Vista la legge de'25 giugno 1865 (n° 2359);

Visto il precedente suo avviso del dì 5 aprile p. p. col quale fu **annunziato** il deposito del progetto del Piano Regolatore di ampliamento **stato approvato** dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 25 marzo 1866;

Vista la deliberazione consiliare de'19 giugno 1866 colla quale furono approvate alcune varianti al detto progetto:

Fa noto al pubblico che dall'infrascritto giorno fino a tutto il dì 18 **andante saranno ostensibili in una** sala di questo palazzo comunale **(uffizio di arte) due tavole** nelle quali **sono** delineate le dette varianti al **progetto del** Piano Regolatore di ampliamento della città di Firenze, affinchè ciascuno possa prenderne cognizione, e presentare entro il termine suddetto a questo uffizio comunale le osservazioni che intorno a dette varianti avesse da proporre.

Dal palazzo comunale, lì 3 luglio 1866.

Il sindaco

1754 **G. Cambray Digny.**

STRADE FERRATE ROMANE

— Sezione *Nord* —

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, **Sezione** Nord, nell'assumere **le spedizioni di merci a grande** velocità non garantisce la coincidenza **dei treni alle stazioni di transito**, tanto nel caso in cui **dette** spedizioni provengono o passano per ferrovie di altre Società, quanto nel caso in **cui** esse **passano su linee diverse, quantunque** della stessa Società. Essa garantisce **però l'inoltro coi treni immediatamente** susseguenti.

Firenze, 29 giugno 1866.

1756 **La Direzione.**

CARTA GEOGRAFICA DELLA GUERRA
IN ITALIA E IN GERMANIA

BELLISSIMA EDIZIONE COLORATA

in forma di libro col suo cartoncino

al prezzo di L. 2 franca per tutto il Regno

Dirigersi con vaglia o francobolli alla Libreria degli Scolari *Firenze, via de' Pansani*, n° 18. 1759

COMUNITÀ DI MONTEVARCHI.

Il sottoscritto sindaco del comune di Montevarchi, provincia di **Arezzo, rende noto:**

Che è aperto il concorso al posto di un aiuto-segretario, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di lire **mille**, ed il titolare dovrà essere abilitato all'ufficio di segretario **comunale a** senso del disposto dell'art. 18 del regolamento **8 giugno** 1865 **n°** 2321 **per** l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

I requisiti voluti pei concorrenti a detto posto dovranno esser comprovati **con certificati autentici rilasciati dalle competenti autorità.**

Gli obblighi inerenti risultano da apposito regolamento che trovasi ostensibile **nella segreteria comunale di** Montevarchi.

È assegnato il **tempo e termine** di giorni venti dalla data del presente per **produrre le respettive istanze** in carta da bollo da cent. 50, che saranno fatte **pervenire** (corredate dei richiesti documenti, non che di tutti gli altri che **possano** attestare della capacità dei concorrenti) franche di porto a quest'ufficio **comunale** da **coloro** che desiderano concorrere al **posto** succitato.

Montevarchi dal municipio li 3 luglio 1866.

Il sindaco

1749 **Giuseppe Cini.**

1751 **IL SINDACO**

DELLA CITTÀ E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 14 giugno **prossimo** passato

Pubblica

Il risultato della **tredicesima** estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, **avvenuta questo** giorno 2 luglio come appresso:

2190 — 218 — 1719 — 2509 — 3044 — 1108
3104 — 3145 — 1511.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i **numeri** anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1866.

Del Prete.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Dans les **circonstances** graves qui pèsent sur toutes les affaires, le Conseil d'administration, avant de prendre une détermination sur le paiement du coupon des actions échéant le 1er juillet prochain, croit devoir consulter les actionnaires.

En conséquence, le Conseil a l'honneur d'informer les actionnaires de la Compagnie Victor-Emmanuel qu'une assemblée générale extraordinaire aura lieu à Paris le 28 juillet prochain, salle Herz, rue de la Victoire, 48, à l'effet de délibérer sur la question du paiement du dit coupon et sur la convention relative à l'aliénation de la section de Savoie, dans le cas où le projet de loi soumis au Corps Législatif aurait été voté.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire du Comité

1753 **L. Le Provost.**

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

Codice Civile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

Codice per la Marina Mercantile corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . . » » 60

Di prossima pubblicazione: il terzo volume contenente le **Novelle Cliniche**, ultima opera dello stesso autore che serve di complemento alla precedente.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia

TRASCRIZIONE.

Il signor esattore Pietro Fillia, fu notaio Giovanni Battista Onorato, nato a Martinianapò e domiciliato in Paesana, ha trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 15 giugno 1866, volume 28, articolo 376, registro di formalità e volume 261, articolo 1729 d'ordine, l'atto di deliberamento in data 16 novembre 1865 al rogito del notaio Perin, con quale atto si rese acquisitore dai suoi fratelli e sorella e nipoti, cioè farmacista Ignazio, notaio Chiaffredo, Luigia fratelli e sorella Fillia, il sig. Lin zio anche come legittimo rappresentante dei minori suoi figli Edoardo, Secondo, Onorato, Felicita, Augusta e Barbara, di tutti i beni stabili cadenti nella eredità del comun loro genitore notaio Giovanni Battista Onorato Fillia, residente in suo vivente a Martinianapò; posti detti stabili sul territorio di Martinianapò e di Gambasca (circondario di Saluzzo) e consistenti in case civili e rustiche, alteni, campi, prati e bropparetti.

Martinianapò, 25 giugno 1866.

1745 G. Bernardo Perin, notaio.

1748 AVVISO DI DIFFIDA.

Il sottoscritto conte Luigi Ubertini, proprietario residente in Chitignano, diffida chiunque dal fare contratti di compra e vendita di bestiami con Antonio Lazzeri di lui colono al podere dei Granai di Sopra situato in Chitignano, e al tempo stesso dichiara che egli a tutt'oggi di bestiami comprati per l'uso dei propri poderi non deve pagare che un paro bovi al Fani di Pratovecchio con scadenza al 9 luglio prossimo; altro paro bovi al dottore Francesco Mancini di Rossina con scadenza al 24 luglio detto; e altro paro bovi a certo Mattesini con scadenza nello stesso suddetto giorno.

Chitignano, li 29 giugno 1866.

Luigi Ubertini.

1757 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì ventotto giugno 1866, rogato dal notaro Vincenzo Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine della legge, il signor Cesare del fu Vincenzio Orlandini, topografo domiciliato a Fiesole, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei suoi figli tutti minori degli anni ventuno, signori Eugenio, Ettore, Egisto, Elia, Ernesta, Carlotta ed Assunta Orlandini, i primi quattro come eredi di Annunziata Landrini negli Orlandini, e le altre come legittimarie, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale in Firenze, non che l'allargamento di via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito, e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dell'Ariento, marcata del nuovo numero stradale 30, composta del pian terreno e due piani superiori, a cui confina a 1° a levante, Del Buono Francesco; 2° a mezzo giorno, signor Balenci; 3° a ponente, via dell'Ariento, e 4° a tramontana, Salucci Adelaide, salvo se altri, ecc.; ed è rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalle particelle 220, articolo di stima 120 con rendita imponibile di lire centotredici e venticinque centesimi.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire novemila quattrocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze per la somma di lire ottomila ottocento, atteso il pagamento di lire seicento fatto in conto del detto prezzo nell'atto della stipulazione del surriferito contratto, insieme coi frutti al cinque per cento ogni semestre la rata, alla fine di tre anni a partire dal 1° maggio 1866 al signor Cesare Orlandini allorchè vi sia stato legalmente autorizzato, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, e semprechè nei trenta giorni da quello nel quale sarà inserito a cura del comune di Firenze il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865 non sopravvenghino opposizioni per parte di chiunque possa avervi interesse.

Dottor Luigi Lucii
Proc. della comunità di Firenze.

1755 AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere della pretura di Montevarchi rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse che con decreto di questo signor pretore del dì 22 giugno cadente è stato nominato il signor Ernesto Galeffi, possidente domiciliato in Montevarchi, a curatore della eredità giacente del fu Francesco Cappelletti di detta terra colle facoltà ed obblighi inerenti a tale ufficio.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi.

Li 27 giugno 1866.

Dante Girolami, canc.

RENUNZIA D'EREDITA.

La signora Cesira Peruzzi vedova di Francesco Benelli, non tanto nel proprio interesse quanto per quello del di lei figlio minore Odoardo Benelli, ha dichiarato in questo stesso giorno avanti di noi infrascirtto cancelliere di renunziare come renunzia all'eredità intestata lasciata dal detto signor Francesco del fu Pasquale Benelli decesso in Firenze li 6 novembre 1865, per cui non vuole per detta eredità risentire qualsiasi danno ed utile per tutti gli effetti di ragione.

Similmente hanno dichiarato di renunziare la signora Giuseppa Benelli ne'Tanagli, madre del defunto, in quanto occorra assistita dallo stesso di lei marito Carlo Tanagli, e la sorella del defunto medesimo Assunta Benelli.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Il cancelliere

1750 L. Giamboni.

DECRETO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il pretore del mandamento di Chiusdino;

Omissis, etc.

Nomina in amministratore dei beni dell'assente presunto Pellegrino Muzzarelli il signor Stanislao Lolini, possidente, domiciliato a Radicondoli, acciò rappresenti l'assente Muzzarelli per gli effetti di che nel surriferito decreto del tribunale civile di Siena in data del 1° giugno andante, del quale ordina darsi comunicazione in copia autentica allo stesso Lolini onde non possa allegarne ignoranza, e perchè si uniformi a quanto è stato prescritto nella parte deliberativa del decreto medesimo - Con le spese del presente decreto, e quelle ad esso relative, a carico degli assegnamenti spettanti a detto Muzzarelli. — E tutto mandarsi, ecc.

Così decretato li 12 giugno 1866.

Galassi, pretore.

1752 B. Falciola, canc.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Decisione nel giudizio sulle contabilità gerite da Carlo Latil, ex-ricevitore del registro negli uffizi di Mortara, Ovada ed Acqui.

La Corte dei conti — Sezione IIIª

Udita la relazione del ragioniere commissario intorno ai documenti trasmessi dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio) e riguardanti le gestioni avute da Carlo Lati, ex-ricevitore del registro di Mortara, Ovada ed Acqui, dal 1° gennaio 1862 al 19 ottobre 1863, nel qual giorno abbandonò il posto e scomparve lasciando su quelle contabilità una deficienza per la complessiva somma di lire 10,327 35.

Omissis etc.;

Sentite le conclusioni del procuratore generale;

Dichiara, salvo i risultamenti del conto della intiera gestione, Carlo Latil, ex-ricevitore del registro, debitore verso l'Amministrazione delle tasse e del demanio, della somma di lire 10,327 35 (diecimila trecentoventisette e centesimi 35) per le gestioni avute dal primo gennaio 1862 al 19 ottobre 1863 degli uffizi di Mortara, Ovada ed Acqui, e come tale obbligato al pagamento della medesima con gli interessi legali decorrendi dal detto dì 19 ottobre 1863, e colle spese indipendentemente alla suddetta, condanna alla pena pecuniaria di lire 1000 (mille). E manda all'Amministrazione del Debito pubblico di alienare la rendita di lire 75 (settantacinque) intestata al Latil ed inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico col n° 72992, consolidato 5 %, nonchè di alienare altra consimile rendita di lire 215 (duecento quindici) col n° 21311, intestata al cavaliere Enrico Cavagna, vincolate ambe, la prima di lire 75 (settantacinque) intieramente, e la seconda di lire 215 (duecentoquindici) per la sola concorrenza di lire 200 (duecento) per mallevadoria del Latil, onde essere il capitale prezzo di esse due rendite con accessorii ancora dovuti convertito a favore della predetta Amministrazione delle tasse e del demanio in conto del maggior suo avere sovraindicato, e con la condanna anche del Latil nelle spese del presente giudizio liquidate in lire una e centesimi cinquanta.

Firenze, 30 maggio 1866.

Firmato: Troglia, ff. di presid.
Firmato: Pesci, relatore.

Registrato a debito a Firenze il 7 giugno 1866 al registro 12, foglio 4, n° 1327 ed acceso articolo al campione a debito n° 343, per lire 157 52 (centocinquantasette e centesimi cinquantadue) a carico Latil.

Firmato: G. B. Giani.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita questa prima copia in forma esecutiva a richiesta del signor procuratore generale e nello interesse dell'erario dello Stato.

Firenze, 14 giugno 1866.

Il segretario generale

1758 Firmato: G. Gallavini.

GLI APOSTOLI

DI

ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

INCHIOSTRI DA STAMPA di tutte qualità della rinomata fabbrica di L. Kline di Strasburgo.

Corso dei Tintori, n° 57, piano primo in Firenze.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE
DEL
REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	C.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento.	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento.	1	50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri, Stati, ecc.

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . .	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 15, Tariffa penale (*carta da stato*)	6	50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato, ½ foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	C.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) .	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) .	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . .	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA